

Gli elettori del PD l'amano ancora?

di Vincenzo Giarritiello



A

gli elettori del PD non gliene va bene una. Meglio stare attenti – anche l'amore – ai tempi ribattezzato col triste nome di *zoccolo duro* - ha i suoi limiti. Ormai è dimostrato, solo un cieco non lo vede.

Dopo aver perso, allibiti, un'elezione praticamente vinta, hanno assistito stupiti e incazzati al suicidio del partito durante la nomina del Presidente della Repubblica, infine, sgomenti, all'alleanza del proprio partito con il nemico da tanto tempo anche demonizzato – per accettare la tesi che la politica sia amico-nemico e per evitare di meditare la caduta del muro, come si doveva - temendo, sapendo, vedendo che la grande coalizione in Italia è troppo impossibile: lo fu persino quell'altra, se ci si ricorda ancora di Togliatti, e se Togliatti non fece quel che si vuol fare ora (l'elettore lo spera). Certo è che il povero Partito d'Azione, primo partito nelle prime elezioni, che perseguiva l'ottica della coalizione, fu letteralmente sbriciolato.

Ora, l'ennesima "chicca" di quel che ormai non si definisce partito di sinistra – o che non sa dire cos'è di sinistra dai tempi di *Palommella Rossa* - si riempie di anonime correnti – i 101 caricano senza che si capisca più nulla: sono tutti bianchi a pois – ma anche gli altri – tutti i cuccioli di Crudelia De Mon. Poveri piccoli orfanelli da liberare prima che li scuoino; ma forse farne pellicce sarebbe un'idea. E giù tutti a confondere le idee, eleggere sì, o no; da dentro solo, non anche da fuori; da fuori di che?; e poi come si danno le tessere... be', almeno questo lo sanno tutti.

La decisione del PD di sospendere per un giorno i lavori del Parlamento, come chiesto dal PDL in segno di protesta contro la legittima decisione della Corte di Cassazione di emettere il 30 luglio la sentenza definitiva per il processo Mediaset, in cui Berlusconi è stato condannato in appello a quattro anni di carcere e a cinque di interdizione dai pubblici uffici, per evitarne la prescrizione è l'esempio di quel che si può presumere possa succedere al partito leader del centrosinistra italiano – se il sospetto sia succube della volontà del cavaliere viene in testa all'elettore, maligno sempre. Tanto da alimentare il dubbio che essendo la sopravvivenza dell'uno legata indissolubilmente a quella dell'altro, non è che ci sia un accordo sotto sotto, non esce Berlusconi dalla scena politica, non scompare il PDL, e il PD si assesta?

Ma chissà se alle prossime elezioni voteranno ancora PD

Per ora di certo tanti e tanti si astengono o votano Grillo. Ma la domanda alla fine pure se la devono fare i membri dirigenti e impiegati, gli appassionati, i coinvolti nel PD ad ogni livello precario sempre (moderno) - **saremo ancora votati?**

Sennò, parlino anche loro contro ogni teoria liberale e democratica, tornino alle ideologie che prendevano fuoco da sé, o con una bella distribuzione di polvere bianca animino la burocrazia – e via, al colpo di stato. Perché gli elettori sono sicuramente stanchi e non firmano in bianco.